

**ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PAESAGGISTI, PIANIFICATORI E CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI LECCO**

VIA A. GRANDI, 9

23900 LECCO

C.F. 92020400138

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2024

NOTA INTEGRATIVA E RELAZIONE SULLA GESTIONE

Cari Colleghi,

come previsto dal regolamento di contabilità pubblica in vigore dal 1° luglio 2024, viene redatta, a supporto del rendiconto finanziario e del bilancio economico patrimoniale chiusi al 31/12/2024, la presente nota integrativa comprensiva di relazione sulla gestione come richiesto dall'art.22 1.d. La nota integrativa e la relazione sulla gestione, che in ambito societario privato sono documenti autonomi, sono qui adattati e unificati in un unico documento allo scopo di integrare e favorire la comprensione del bilancio 2024.

I documenti di bilancio derivano dalla contabilità pubblica regolarmente tenuta nel corso dell'anno 2024. Comprendono: il rendiconto finanziario per competenza o consuntivo o conto del bilancio e, più in dettaglio, il rendiconto per i soli residui attivi e passivi; la situazione amministrativa ed il prospetto di concordanza. Seguono il bilancio patrimoniale economico a sezioni contrapposte, l'elenco delle variazioni introdotte al bilancio preventivo 2024 nel corso dello stesso esercizio, l'inventario dei beni posseduti dall'Ordine al 31/12/2024 ed il bilancio preventivo finanziario gestionale del 2025. Quest'ultimo già preventivamente provvisoriamente approvato dal Consiglio dell'Ordine entro la fine del 2024.

Il rendiconto finanziario, risultato della gestione contabile secondo il principio di cassa rafforzata seguito dagli enti pubblici, perviene ad un risultato necessariamente diverso dal bilancio economico-patrimoniale che viene invece redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi.

Il 2024 si chiude con un avanzo finanziario dell'esercizio di € 15.196,40 che va a sommarsi algebricamente all'avanzo riportato dal 2023 e perviene ad un avanzo di amministrazione complessivo da riportare a nuovo nel 2025 di € 192.387,01.

Tale risultato finanziario costituisce una buona garanzia di poter proseguire l'attività nei prossimi esercizi senza problemi di ordine finanziario.

Il risultato di avanzo conseguito è in parziale controtendenza con una previsione 2024 che, invece, stimava un disavanzo di € 15.500,00. Più nel dettaglio le entrate stimate per il 2024 sono state correttamente preventivate (+ € 550,00 di maggiori entrate). Sono invece stati conseguiti importanti risparmi di spesa (spese correnti - € 27.000,00 ca. e spese in c/capitale - € 3.000,00 ca.).

Il bilancio economico-patrimoniale 2024 chiude anch'esso con un avanzo o utile economico di € 20.736,87 che porta il patrimonio netto residuo a € 167.917,75.

Le differenze con il rendiconto finanziario o conto di bilancio dipendono dal fatto che alcuni costi in conto capitale, da un punto di vista economico, hanno una utilità pluriennale e quindi concorrono a conto economico per quote di ammortamento in più esercizi e non interamente nell'anno di acquisizione come avviene nella contabilità pubblica. Altra differenza è dovuta al debito per finanziamento decennale acceso con Banca Popolare di Sondrio. Il residuo in c/capitale da restituire ammonta a € 27.116,35. Ancora è stato effettuato un accantonamento a fondo svalutazione crediti (che non dà luogo a movimenti finanziari) per tener conto di una potenziale perdita su crediti per morosità nella riscossione delle tasse d'iscrizione per le quote non versate sorte in periodi precedenti al 2024.

Il risultato finanziario 2024 trova corrispondenza anche nella lettura del "prospetto di concordanza" che sintetizza il risultato di amministrazione finale di € 192.387,01 a cui si giunge dall'avanzo di amministrazione iniziale al 31/12/2023 di € 177.190,61 aggiungendo il risultato netto d'esercizio 2024 di € 15.196,40 e pervenendo quindi all'avanzo complessivo riportabile a nuovo di € 192.387,01 già sopra menzionato.

L'esercizio 2024 deve considerarsi un esercizio dallo svolgimento ordinario. Sono state svolte tutte le attività istituzionali. Talune attività, in

particolare quelle consistiche di formazione professionale, sono state demandate alla Fondazione degli Architetti interamente posseduta e controllata.

Aumentano le sollecitazioni normative esterne in settori quali la trasparenza e l'anticorruzione, la tutela della sicurezza nel trattamento dei dati, la comunicazione esterna di un ente di natura pubblica, che richiedono competenze e consulenze specifiche crescenti. Anche l'ambito amministrativo-contabile deve affrontare nuove complicazioni gestionali.

Volendo commentare, nel dettaglio, alcuni capitoli di spesa possiamo riferire che è stato ottenuto qualche risparmio, rispetto al preventivo, nei canoni di locazione (- 1.390,28), nelle assicurazioni (- € 2.244,50), nel fondo economale istituito in corso d'anno e dotato di € 5.000,00 che è stato effettivamente utilizzato solo per € 550,46 quindi con un risparmio (- 4.440,54), spese di rappresentanza (- € 1.397,59), contributi alla consulta regionale (- € 1.663,52) erogazioni liberali (- € 1.000,00). Inoltre, il fondo di riserva non è stato utilizzato (erano state stanziati € 6.000,00 per emergenze e spese impreviste).

Dal lato delle entrate si può dire che quelle stimate sono state sostanzialmente raggiunte con interessi attivi non preventivati inizialmente ma che sono stati comunque riconosciuti dall'istituto di credito per € 7.117,59. È altresì pervenuto un contributo straordinario € 14.000,00 derivante da PNRR per la digitalizzazione degli Ordini. Sono state liquidate parcelle percependo i relativi diritti per oltre € 4.000,00 euro.

Passando all'analisi dei soli residui, quelli attivi finali ammontano ad € 19.992,07 di cui € 12.650,00 imputabili a morosità nella riscossione delle tasse di iscrizione annuali (di cui € 5.700,00 accertate per tasse maturate prima del 2024). A tale proposito, parte dell'avanzo complessivo riportato è stato vincolato nell'utilizzo proprio per € 5.700,00 in corrispondenza delle quote di iscrizione ante 2024 di cui ci sono difficoltà nella riscossione. Così in coerenza con il Fondo svalutazione crediti appostato nel bilancio economico patrimoniale per lo stesso importo. In genere le morosità dell'ultimo esercizio vengono sollecitate nei primi mesi del nuovo anno e recuperate.

Gli altri residui attivi sono costituiti da credito erariale IVA da split payment e dagli interessi attivi netti maturati ma non riscossi a fine 2024.

Per quanto riguarda i residui passivi, come sempre l'Ordine ha onorato regolarmente entro le scadenze tutti i residui passivi del 2023 che sono infatti tutti estinti, mentre rimangono da saldare i residui passivi formati per impegni ordinati e liquidati nel corso del 2024 ma non ancora scaduti. L'importo complessivo è di € 27.848,63.

Il bilancio economico patrimoniale, come già anticipato, chiude invece con un utile o avanzo economico migliore di € 20.736,87 rispetto al rendiconto finanziario. È il frutto di una rielaborazione degli accadimenti finanziari del 2024 a cui si aggiungono alcuni movimenti di natura solo economica (ammortamenti – accantonamenti) che non danno luogo a movimentazioni finanziarie.

Criteri di valutazione (art. 2427 n.1 c.c.)

Il bilancio economico – patrimoniale, viene redatto nel rispetto del generale principio di prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività. Non sono mai emersi e non si sono evidenziati neanche nel 2024, significative incertezze sul proseguimento dell'attività in condizioni di normale funzionamento. La tendenza delle nuove iscrizioni e delle cancellazioni è proseguita secondo i canoni ordinari con qualche iscrizione in meno rispetto a quelle preventivate.

Il generale criterio di valutazione dei beni strumentali iscritti fra le immobilizzazioni è quello del costo storico di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione. Al passivo sono appostati i fondi ammortamento cumulati al termine dell'esercizio.

Nell'inventario dei beni si possono invece leggere, in dettaglio, la composizione e l'anno di acquisto dei beni strumentali in dotazione. Nel corso del 2024 sono stati effettuati alcuni acquisti di beni strumentali o sostenuti costi ad utilità pluriennale per complessivi € 10.364,84.

Per connessione di argomento, nel conto economico patrimoniale sono stati imputati ammortamenti per € 7.030,45. Il residuo ammortizzabile da recuperare nei prossimi esercizi è di € 8.347,09. A significare che gran parte dei beni strumentali utilizzati hanno completato i piani di ammortamento in precedenza impostati.

Tutti i debiti e crediti sono valutati al valore di realizzo in genere pari al valore nominale e tutti in scadenza entro i dodici mesi successivi. I crediti v/iscritti sono

costituiti dalle tasse arretrate v/iscritti da incassare e dal credito per interessi riconosciuto dall'istituto di credito. A fronte dei crediti verso iscritti, è stato appostato un fondo svalutazione crediti di € 5.700,00 che rappresenta i crediti formati fino al 2023. Anche verso colleghi sospesi e con pratiche aperte presso la Commissione Disciplinare. I debiti per complessivi € 54.740,50 sono invece rappresentati da poste di rapida estinzione alle scadenze nell'esercizio entrante 2025 tranne il finanziamento che avrà scadenza entro i prossimi cinque anni.

Il Patrimonio Netto del bilancio economico patrimoniale è costituito dagli avanzi economici residuali dei precedenti esercizi per € 147.180,88 a cui si aggiunge l'avanzo economico del 2024 per € 20.736,87. Il patrimonio netto disponibile è pertanto di € 167.917,75.

Le disponibilità liquide, espresse al loro valore nominale, comprendono depositi bancari e valori in cassa alla data di chiusura dell'esercizio espressi al loro valore nominale per complessivi € 200.243,57. Sostanzialmente invariati rispetto al 2023.

Riduzioni di valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali (art. 2427 n. 3-bis)

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali sono state sistematicamente ammortizzate tenendo conto della residua possibilità di utilizzo.

Il valore lordo delle immobilizzazioni materiali ed immateriali (a valore storico di acquisto) è di € 109.438,93 con un Fondo ammortamento di € 101.091,84 e quindi un residuo ammortizzabile di € 8.347,09.

Non ci sono motivi per l'ulteriore svalutazione straordinaria di tali beni. Le spese di manutenzione vengono generalmente spesate a conto economico e non vengono capitalizzate se non attribuiscono al bene un misurabile incremento della sua vita utile.

Variazioni intervenute nelle altre voci dell'attivo (art. 2427 n. 4)

Descrizione	Consistenza ad inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Valore a fine esercizio
Crediti v/iscritti entro l'es. successivo (al netto del Fondo svalutazione crediti)	7.800,00	4.250,00	5.100,00	6.950,00
Interessi finanziari da ricevere	6.208,37	7.117,59	6.208,37	6.208,37

Variazioni intervenute nelle altre voci del passivo

Descrizione	Consistenza ad inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Valore a fine esercizio
Debiti verso fornitori entro l'es. succ.	15.139,52	14.509,80	15.139,52	14.509,80
Debiti tributari e previdenziali entro l'es. successivo	157,40	224,35	157,40	224,35
Debiti v/fondazione entro es. succ.	25.000,00	10.000,00	25.000,00	10.000,00
Debiti finanziari	32.022,43		4.906,08	27.116,35
Debiti v/CNA es. succ.	2.862,80	2.890,00	2.862,80	2.890,00

Variazioni del patrimonio netto

Descrizione	Consistenza ad inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Valore a fine esercizio
I) Residuo Patrimonio netto o Fondo di dotazione	132.338,24	14.842,64	=	147.180,88
VIII) Avanzi (Disavanzi) a nuovo	=	=	=	=
IX) Avanzo (Disavanzo) dell'esercizio	14.842,64	20.736,87	14.842,64	20.736,87

Partecipazioni in imprese controllate o collegate (art. 2427 n. 5)

L'Ordine detiene una partecipazione totalitaria nella Fondazione dell'Ordine degli Architetti P.P.C. della provincia di Lecco (C.F.03388130134) con medesima sede dell'Ordine a Lecco, in via Achille Grandi, 9 con un fondo di dotazione di € 52.000,00.

Crediti e debiti di durata superiore a cinque anni o debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali (art. 2427 n. 6)

Esiste il solo debito chirografario v/banca Popolare di Sondrio. Di iniziali € 50.000,00 per la durata di dieci anni, ha già scontato cinque anni di ammortamento. Ne residuano altri cinque. L'ammontare residuo da rimborsare è di € 27.116,35.

Variazioni significative dei cambi valutari (art. 2427 n. 6 bis)

Non esistono valori espressi in moneta non avente corso legale nello Stato, essendo contabilizzate solo operazioni in euro.

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine (2427 n. 6 ter)

L'Ordine non ha mai effettuato operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Composizione del patrimonio netto (art. 2427 n. 7 bis)

La composizione del Patrimonio netto, la distribuibilità delle riserve, nonché le utilizzazioni effettuate negli ultimi due esercizi sono riassunte nel seguente prospetto:

Voce di patrimonio netto	s.do 31.12.22	Delibera assemblea	s.do 31.12.23	Delibera assemblea	s.do al 31.12.24
I – Fondo di dotazione	107.708	24.630	132.338	14.843	147.181
II – Riserve obbligatorie					
III – Riserve di rivalutazione					
IV – Contributi a fondo perduto					
V – Contributi ripiano disavanzi					
VI – Riserve statutarie					
VII – Altre riserve					
VIII – Avanzi (disavanzi) portati a nuovo					
IX – Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	24.630	-24.630	14.843	-14.843	20.737
Totale Patrimonio Netto	132.338		147.181		167.918

La posta degli avanzi riportati è da ritenere meglio classificata quale fondo di dotazione alimentata o ridotta da avanzi e disavanzi, stante la natura pubblica dell'Ordine. Nessuna somma è distribuibile o restituibile agli iscritti.

Ammontare degli oneri finanziari imputati a valori iscritti nell'attivo (art. 2427 n. 8)

Non sono stati capitalizzati oneri finanziari su valori dell'attivo che trovano quindi esposizione esclusivamente nel conto economico, se sostenuti.

Proventi delle partecipazioni (art. 2427 n. 11)

La Fondazione degli Architetti presta servizi agli iscritti ed effettua attività di valorizzazione dell'attività dell'architetto. Non eroga dividendi o altre forme di remunerazione all'Ordine. L'Ordine dispone un contributo gestionale annuo a favore della stessa. Ha inoltre in essere un contratto di servizi per € 20.000,00 annui. Nel 2024 il contributo gestionale è stato impegnato e versato per € 55.000,00.

Dall'ultimo bilancio approvato della Fondazione (31/12/2023), il relativo patrimonio netto, comprensivo del risultato d'esercizio, ammontava ad € 89.316,00, al di sopra del fondo di dotazione iniziale di € 52.000,00.

Azioni di godimento, obbligazioni e valori simili (art. 2427 n. 18)

La natura giuridica dell'Ordine non consente l'emissione di azioni od obbligazioni; non ha altresì emesso valori o strumenti finanziari analoghi.

Strumenti finanziari (art. 2427 n.19)

Ipotesi non ricorrente.

Finanziamenti dei soci (art. 2427 n.19-bis)

L'Ordine non ha in corso finanziamenti da parte degli iscritti.

Patrimoni destinati a uno specifico affare (art. 2427 n.20)

Ipotesi non ricorrente per il nostro Ordine.

Finanziamenti destinati a uno specifico affare (art. 2427 n.21)

Ipotesi non ricorrente.

Contratti di leasing finanziario (art. 2427 n.22)

L'Ordine non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

Azioni proprie o di società controllanti possedute o intermedie nell'esercizio (art. 2428 n. 3 – 4)

La natura giuridica dell'Ordine non prevede l'emissione di azioni, pertanto non è possibile nemmeno l'acquisto od il possesso di azioni proprie; l'Ordine non può essere inoltre controllato da società.

Le altre notizie richieste del regolamento di contabilità adottato, in parte trattate in precedenza riguardano:

Illustrazione delle risultanze finanziarie complessive

La situazione finanziaria complessiva è sinteticamente riassunta nella situazione amministrativa. Le giacenze di cassa al 31.12.2024 ammontano a 200.243,57 suddivise su conto corrente bancario, una carta prepagata e contanti presso la sede sotto meglio dettagliati.

L'avanzo di amministrazione complessivo residuo, rilevabile sempre dalla situazione amministrativa, ammonta ad € 192.387,01 di cui € 5.700,00 vincolate a servizio di possibili perdite su crediti ed € 186.687,01 effettivamente disponibili.

Il bilancio di previsione per il 2025 viene presentato in disavanzo tra entrate correnti e in c/capitale (221.650,00) ed uscite correnti ed in c/capitale (241.700,00) con un disavanzo d'amministrazione 2025 preventivato in € 20.050,00 da assorbire mediante l'utilizzo dell'avanzo complessivo riportato.

Naturalmente le previsioni di entrata ed uscita 2025 sono da considerare come limiti da rispettare (minimi di entrata e massimi di uscita) con una variabilità che permette scostamenti entro i limiti costituiti dal fondo di riserva stanziato di € 5.000,00. L'avanzo complessivo riportato dal 2024 (euro 186.687,01) permette di assorbire naturalmente tale futura stimata perdita.

Le variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione del fondo di riserva

Tra i documenti messi a disposizione vi è l'elenco delle variazioni apportate al bilancio di previsione 2024 nel corso dello stesso anno, deliberate dal Consiglio per far fronte a maggiori oneri su alcuni capitoli di spesa o minori entrate su alcuni capitoli di entrata. La previsione assestata per il 2024 chiude sempre in pareggio (ma con la previsione iniziale confermata dell'utilizzo dell'avanzo per € 15.500,00). Le variazioni introdotte nel corso del 2024 hanno aumentato entrate correnti ed uscite correnti (diminuite invece le uscite in conto capitale), senza però alterare la previsione iniziale. Il fondo di riserva, nel 2024, non è stato utilizzato.

Elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione

L'Ordine non possiede diritti reali di godimento. L'immobile dove sono siti gli uffici è detenuto in forza di contratto di locazione.

La destinazione dell'avanzo economico o i provvedimenti atti al contenimento e assorbimento del disavanzo economico

Il bilancio 2024 chiude con un avanzo finanziario di € 15.196,40 e un avanzo economico di € 20.736,87. L'avanzo economico è sempre destinato ad aumento

del patrimonio netto, mentre il disavanzo decurta tale valore, fino, al massimo, all'azzeramento.

Il raccordo fra la gestione dei residui attivi e passivi risultanti dal conto del bilancio ed i crediti e debiti iscritti nella situazione patrimoniale

Nel seguente prospetto verrà fornito il dettaglio dei rapporti esistenti tra i residui di fine anno e le voci di credito e debito risultanti dallo stato patrimoniale.

Viene così data una spiegazione ed un collegamento numerico tra rendiconto finanziario di gestione e bilancio economico – patrimoniale (per i conti dello stato patrimoniale).

Residui attivi/passivi		Descrizione Crediti/Debiti	
Residui attivi contributi ord.	10.500,00		
Residui diritti rec. crediti	2.150,00	Crediti Vs. iscritti	12.650,00
Residui att. Int. att. banc.	7.117,59	Interessi finanz.da ricevere	7.117,59
Residui att. Iva split pay.	224,48	A riduzione debito netto IVA	
TOTALE RESIDUI ATTIVI	19.992,07	TOTALE CREDITI	19.767,59
Res. pass. spese condom.	2.509,53		
Res. pass. pulizia uff.	231,80		
Residui pass. spese tel.	181,18		
Residui pass. manutenz.	20,13		
Residui pass. spese f.do economale	209,41		
Residui pass. sp.rapp.za	2.426,00		
Residui pass. cons. amm.	3.172,00		
Residui pass. uff. stampa.	2.343,75		
Residui sicurezza dati	1.830,00		
Residui pass. revisore	1.586,00	Debiti v/fornitori	14.509,80
Residui attivi iva split p.	-224,48		
Residui pass. iva split p.	448,83	Debiti v/enti prev. Erario	224,35
Residui pass. contr. CNA	2.890,00	Debiti v/Consiglio Nazionale	2.890,00
Residui pass. contr. Fondazione Architetti	10.000,00	Debiti v/Fond. Architetti	10.000,00
Neutralizzaz. Residuo att.	224,48	Debiti per finanziamento banc.	27.116,35
TOTALE RESIDUI PASSIVI	27.848,63	TOTALE DEBITI	54.740,50

La composizione dei residui attivi e passivi per ammontare e per anno di formazione nonché la loro classificazione in base al diverso grado di esigibilità

Come si evince dagli appositi prospetti del rendiconto finanziario consuntivo (gestione dei soli residui), i residui attivi per complessivi € 19.992,07 sono costituiti da accertamenti 2024 per € 14.292,07 (mentre € 5.700,00 provengono da accertamenti riportati da precedenti esercizi).

I residui passivi complessivi per € 27.848,63, sono tutti costituiti da impegni sorti nel 2024.

I residui attivi appaiono ragionevolmente esigibili. Viene sorvegliata la situazione delle morosità ed il Consiglio di Disciplina persegue gli iscritti morosi fino a comminare la sospensione dall'esercizio professionale.

La composizione delle disponibilità liquide distinte tra istituti di credito, conti correnti postali e cassa interna

Non è istituito servizio di Tesoreria.

Le disponibilità liquide alla data del 31/12/2024, come altrove già esposto, erano costituite da giacenze di numerario così suddivise:

Disponibilità su c/c bancario c/o Banca Popolare di Sondrio	€ 199.237,98
Disponibilità su carta prepagata Banca Popolare di Sondrio	€ 390,32
Cassa contanti presso la sede	€ <u>615,27</u>
Totale	€ 200.243,57
	=====

I dati relativi al personale dipendente ed agli accantonamenti per indennità di anzianità ed eventuali trattamenti di quiescenza, nonché i dati relativi al personale comunque applicato all'ente

L'Ordine non occupa, direttamente, personale dipendente. Due persone sono impiegate nella Fondazione degli Architetti. Quest'ultima ha corrisposto loro gli stipendi previsti dal contratto di lavoro nonché accantona le somme al fine di corrispondere il trattamento di fine rapporto di lavoro dipendente.

L'Ordine ha stipulato un contratto di servizi con la Fondazione per tutti i servizi erogati a favore dell'Ordine e dei suoi iscritti. Il costo annuo è di 24.400,00 euro.

L'elenco dei contenziosi in essere alla data di chiusura dell'esercizio ed i connessi accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri

Non ci sono in corso contenziosi di alcun genere, per cui non sono stati effettuati accantonamenti a fondi rischi ed oneri futuri.

È stata invece accantonata una ulteriore somma a copertura del rischio di svalutazione di crediti verso iscritti. È stata determinata esaminando le singole posizioni creditorie verso gli iscritti stimandone le effettive possibilità di recupero. L'accantonamento complessivo ha raggiunto l'importo di € 5.700,00 che copre le morosità maturate fino al 2023, nell'aspettativa di recuperare interamente le recenti morosità 2024.

Per quanto riguarda le notizie richieste nella **Relazione sulla gestione** dall'art.28 del regolamento, già si è detto sulle risultanze complessive della gestione e sull'andamento della gestione. Per quanto riguarda rischi ed incertezze, a parte la possibilità di insolvenza su importi contenuti delle tasse di iscrizione, non sono emersi altri rischi particolari. L'Ordine presidia tutte le attività istituzionali di interesse previste dall'ordinamento e ritiene di essere ragionevolmente adeguato. L'avanzo di amministrazione complessivo (o patrimonio netto, dal lato economico) appare più che sufficiente a fronteggiare eventuali potenziali insorgenze negative che, al momento, non si riescono ad ipotizzare.

Per quanto riguarda la prevedibile evoluzione futura, ritengo che l'esercizio 2025 possa proseguire in modo del tutto ordinario, senza grosse modifiche rispetto al precedente esercizio. Non sono previsti importanti investimenti in c/capitale né spese straordinarie.

Bilancio preventivo 2025

Da ultimo viene sottoposto al vostro esame ed approvazione il bilancio di previsione per il 2025 stimato con entrate correnti per 221.650,00 euro, uscite correnti per 238.200,00 euro ed uscite in c/capitale per 3.500,00 euro e quindi con un potenziale disavanzo di 20.050,00 euro.

Il pareggio di bilancio è quindi garantito mediante parziale utilizzo dell'avanzo di amministrazione complessivo riportato a nuovo per € 192.387,01.

Conclusioni

Cari Colleghi,

il bilancio economico – patrimoniale dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 presenta un avanzo economico di € 20.736,87=.

La destinazione obbligatoria è quella di venire assorbito dal patrimonio netto esistente, del tutto capiente.

Il rendiconto finanziario 2024 porta ad un avanzo finanziario, leggermente inferiore, di € 15.196,40 che incrementa l'avanzo di amministrazione complessivo da riportare a nuovo esercizio 2025 che ammonta così ad € 192.387,01.

Il presente bilancio, con la relativa nota integrativa e relazione sulla gestione, sono stati redatti in base alle risultanze delle scritture contabili ed agli elaborati che si possono ricavare dalle stesse.

Alla luce di tutto quanto esposto, e dalle analisi dei documenti di bilancio messi a disposizione, vi invito quindi ad approvare il suddetto bilancio 2024 sia per le risultanze economico-patrimoniali che per quelle finanziarie, nonché il bilancio di previsione per il 2025.

Lecco, 10 marzo 2025

Il Tesoriere
(Arch. Glicerio Pontiggia)